

IL « MODULO DI DISCESA » SGANCIATO DA « MARS 3 » CHE SUCCESSIVAMENTE SI E' INSERITA IN ORBITA INTORNO AL PIANETA ROSSO

Una sonda sovietica è atterrata e ha trasmesso da Marte

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MOSCA 7 — Sensazionale annuncio oggi a Mosca: la sonda Mars 3, in volo verso Marte da 188 giorni, ha sganciato un « modulo di discesa » che si è posato sul Pianeta Rosso dal quale ha inviato, per tre giorni, notizie e informazioni scientifiche di eccezionale importanza. La sonda successivamente, si è inserita in orbita ed ha fatto da ponte radio con la terra in modo che i dati trasmessi dal « modulo di discesa » potessero essere regolarmente ricevuti dagli specialisti di Baikonour. L'operazione di sgancio del « modulo » sul quale svetta una bandiera dell'Unione Sovietica, era avvenuta in modo autonomo grazie ad un sistema di astronavigazione e ad un calcolatore elettronico situato a bordo della sonda. Sono stati questi due eccezionali apparecchi che hanno stabilito i tempi di attuazione dell'impresa, scegliendo il luogo migliore per la discesa morbida. L'eccezionalità dell'impresa realizzata dai tecnici, dagli specialisti e dagli scienziati sovietici è stata sottolineata nei primi commenti provenienti da ogni parte del mondo. La discesa del « modulo » è avvenuta con l'aiuto di un grande paracadute. L'apparato si è posato nell'emisfero Sud di Marte. ★ A PAGINA 5

Da parte della DC e del PSI

Oggi le decisioni sulle candidature per il Quirinale

I socialisti, secondo quanto riferito dalle agenzie, presenteranno il compagno De Martino - incontro PCI-socialisti autonomi - Ipoteca fascista su un eventuale candidato moderato della DC - Nixon invita Colombo a Washington

Chi vuole la tensione

ABBIAMO segnalato negli scorsi giorni i seri pericoli di provocazione che intravediamo nella situazione presente. D'altronde non occorre un particolare acume politico per intuirli. E' chiarissimo che le lotte più rancorose e quelle dell'operazione di destra hanno puntato e puntano tuttora sul loro cartello stante già della tensione anche nel in occasione delle elezioni presidenziali.

Tutto è pronto a Montecitorio per l'avvio - previsto per domani alle ore 10 - delle votazioni per il presidente della Repubblica. Un'ultima verifica tecnica (con qualche risvolto politico) è stata compiuta ieri nella riunione con giunta della presidenza delle due Camere costituitesi in segreto elettorale. Presenti Pertini e Fanfani, sono stati esaminati i dettagli organizzativi e procedurali delle votazioni (i cui esiti saranno proclamati dal presidente della Camera) ed è stata data convalida alla designazione dei 58 rappresentanti regionali contro una abbinazione di presunta incostituzionalità anziché dall'esperto ministro Secondo Indignoni le presidenze si sarebbero orientate a tenere due votazioni domani ed una terza il secondo giorno il giorno seguente.

Le ventiquattr'ore che precedono l'inizio delle operazioni elettorali saranno occupate dagli ultimi adempimenti da parte delle forze politiche. Si sono incontrate ieri una delegazione del Movimento Socialista Autonomo composta dai compagni Fiorillo, Gilla, Bonazzi, Perini, Colletta, e una delegazione del PCI composta dai compagni Natta, Cossutta, Pecchioli e Cappeloni. Nell'incontro è stato discusso il problema della prossima elezione del Presidente della Repubblica. Le due delegazioni hanno ribadito l'intesa ed optato di comune accordo per un orientamento unitario delle forze di sinistra in tutte le fasi della elezione.

Alle ore 17 di oggi si riuniscono a Montecitorio i deputati e i senatori regionali del PCI. Nel corso del pomeriggio e della serata si riuniranno anche le assemblee dei « grandi elettori » degli altri partiti. L'attenzione è particolarmente alta e si discute della DC e del PSI che sono chiamati a designare i rispettivi candidati alla presidenza della Repubblica.

Anche ieri ambedue questi partiti sono stati impegnati in una fitta serie di riunioni e consultazioni. I democristiani hanno riunito in mattinata il direttivo del loro gruppo alla Camera e in serata ambedue i direttivi parlamentari in seduta congiunta. Sono state varie volte le decisioni adottate. Sotto il profilo politico è emerso il fatto che la DC si presenta al confronto presidenziale senza aver raccolto i consensi sufficienti per evitare il rischio di una nuova vittoria del partito di sinistra.

I direttivi hanno però delimitato le modalità tramite le quali l'assemblea degli « elettori » procederà all'elezione del candidato unico del partito. Lo stato d'animo è di un'attesa di una votazione e di considerazione designazione colui che ricaverà il maggior numero di voti sia in un'assemblea che in un'assemblea di tutti i votanti. Il candidato è stato scelto e si attende che il giorno di domenica 12 dicembre si svolgano le votazioni. Il giorno di domenica 13 dicembre si svolgeranno le votazioni per il presidente della Repubblica. Il giorno di domenica 14 dicembre si svolgeranno le votazioni per il presidente della Repubblica. Il giorno di domenica 15 dicembre si svolgeranno le votazioni per il presidente della Repubblica.

(Segue in ultima pagina)

Gli sviluppi militari e politici del conflitto tra India e Pakistan

GLI INDIANI RAGGIUNGONO JESSORE

Il dibattito sul problema bengalese trasferito all'assemblea dell'ONU

Le truppe di Nuova Delhi e le formazioni armate del Bangla Desh puntano su Dacca, capitale del Pakistan orientale. L'esercito pakistano annuncia nuovi successi a occidente - Manifestazioni antiamericane in India. A PAGINA 11



Truppe indiane hanno raggiunto Jessore: la guarnigione pakistana nel Bangla Desh è stata invitata ad arrendersi, mentre la marcia verso Dacca prosegue da quattro direzioni. Sul fronte occidentale i pakistani avanzano nel Kashmir. Il dibattito sul problema bengalese si è trasferito dal Consiglio di sicurezza all'assemblea dell'ONU. NELLA TELEFOTO una drammatica immagine delle condizioni in cui vivono i milioni di profughi bengalesi in India.

Breznev ribadisce la posizione dell'URSS

VARSAVIA 7. La posizione dell'URSS sulla grave crisi tra India e Pakistan è stata ribadita dal compagno Breznev nel corso del suo intervento avvenuto ieri al congresso del POKUP, a Varsavia. Il segretario del PCUS ha detto: « Come tutti gli amatori della causa della pace, abbiamo un senso di profondo dolore del conflitto scoppiato fra due paesi vicini dell'Asia, e gli avvenimenti che hanno causato questo conflitto, il quale è una violazione dei diritti primordiali della sovranità popolare, espressa dalle popolazioni del Pakistan orientale, la tragedia di dieci milioni di profughi ». L'URSS - ha aggiunto Breznev - si dichiara decisamente per mettere fine ai combattimenti sanguinosi, per un regolamento politico del problema, in questa regione. A PAG 11

Risoluzione della Direzione del PCI

RISTABILIRE LA PACE E I DIRITTI DEL POPOLO BENGALESE

La Direzione del PCI esprime le preoccupazioni e l'allarme dei comunisti italiani per la drammatica situazione creata con l'apertura delle ostilità tra l'India e il Pakistan. Questo conflitto, il quale si colloca tra le tragiche conseguenze dell'eredità lasciata dalla lunga dominazione imperialista e del mondo come le potenze coloniali hanno determinato l'assetto della regione, aggrava ancora la situazione di estrema tensione già esistente in Asia a causa dell'aggressione dell'imperialismo americano al Vietnam e si può prevedere che esso porterà a un conflitto diverso ai problemi che sono incapaci di risolvere.

Le armi devono tacere, e deve essere ricercata una soluzione politica e di pace la quale tenga conto, in eguale misura, dei diritti di tutti i paesi della regione e del diritto della popolazione del Bangla Desh orientale a veder riconosciuta e rispettata la sua volontà politica, quale si era manifestata democraticamente con le elezioni generali del dicembre 1970 che avevano assicurato la maggioranza assoluta ai candidati della Lega Awami. Anche se noi non possiamo questi diritti al governo centrale del Pakistan ha scatenato in questo ultimo anno una terribile e sanguinosa repressione che ha incrementato i rappresentanti eletti dal popolo ha creato le condizioni che hanno determinato l'esodo di milioni e milioni di profughi in territorio indiano.

E' necessario che si ponga immediatamente fine allo scontro armato, si impedisca un conflitto generalizzato e si gettino così le basi per una soluzione politica democratica. Il protrarsi e il generalizzarsi della guerra può tornare soltanto a vantaggio dei gruppi reazionari nei due paesi.

I comunisti italiani esprimono la loro solidarietà umana ai milioni di profughi, alle popolazioni colpite dal flagello della guerra, a quanti si sono battuti e si battono per il Bangladesh e si possono affermare i diritti democratici e si rispettano i diritti inalienabili dell'uomo. I comunisti italiani si associano alla richiesta di cessazione di ogni persecuzione e di liberazione immediata del legittimo rappresentante del Pakistan Orientale.

Il PCI esprime l'ampio che nessun governo si ponga di fronte, dalla situazione tragica che si è creata vantaggio territoriali o politici e che tutto si metta in moto per arrestare la macchina della guerra.

I comunisti italiani ribadiscono la convinzione della necessità che i paesi socialisti e la forza ant imperialista di tutto il mondo intervinano, al di là di tutte le divergenze, una linea a un'unica comune per la salvezza dell'uomo e per la fine dell'oscurità, per l'affermazione dei diritti dei popoli contro le manovre dell'imperialismo e contro ogni possibile intervento straniero nel subcontinente indiano.

La Direzione del PCI, di fronte al conflitto in atto e ai più gravi e generali pericoli che minacciano la pace, si rivolge a tutte le forze politiche e sociali che in Italia hanno operato e operano per l'affermazione del diritto di autodeterminazione del popolo bengalese e per la soluzione pacifica coesistenza di giustizia e di progresso, affinché levo la loro voce per una soluzione che garantisca la pace e la giustizia, e richiedano al governo italiano di prendere, su scala internazionale tutti i contatti e le iniziative capaci di favorire il cessare il fuoco e di avviare le premesse di una soluzione politica fondata sul rispetto dei diritti democratici della popolazione interessata e sulla volontà di rendere possibile il ritorno a patria ai milioni di profughi.

LA DIREZIONE DEL PCI Roma, 7 dicembre 1971

L'assemblea dei senatori, deputati e consiglieri regionali comunisti che parteciperanno alla elezione del Presidente della Repubblica è convocata per oggi alle ore 17.

Gli impegni per la diffusione straordinaria di domenica

Continuano a giungere grossi impegni per la prima diffusione pre-congressuale dell'Unità, che vedrà molti migliaia e migliaia di copie. Oggi gli impegni di Roma, Pavia, Lecco, Caserta e del Lazio (58.000 copie), Firenze (40 mila), Ferrara (20 mila), Reggio Emilia (38 mila), Modena (35 mila), Lecco (1700), Alessandria (8.000) Savona (1.500).

Per assicurare una buona spedizione del giornale inviando tutte le organizzazioni di Partito a farci pervenire il più presto i loro impegni telefonando agli uffici di diffusione di Roma e di Milano.

Importante passo avanti per l'attuazione del decentramento dello Stato

Emanati dal Consiglio dei ministri i primi decreti che trasferiscono poteri alle Regioni

Riguardano l'assistenza sanitaria ospedaliera, l'urbanistica e i lavori pubblici, l'agricoltura, i trasporti, il turismo e l'industria alberghiera, le circoscrizioni comunali e la polizia locale, l'istruzione artigiana e professionale, l'artigianato - Contrasti sul progetto di riforma della sanità

Attentato fascista a Milano contro la casa del giudice Bianchi D'Espinosa

Verso l'una dell'altra notte un ordigno esplosivo è stato lanciato contro il garage dell'abitazione del procuratore generale di Milano Luigi Bianchi D'Espinosa, il magistrato già oggetto nei giorni scorsi di lettere con minacce di morte. La bomba è stata lanciata da un'auto che ha gettato anche un fascio di volantini firmati « Squadre d'azione Mussolini ». NELLA FOTO A FIANCO tecnici della polizia esaminano il punto dove l'ordigno è esploso. A PAGINA 2



« I LIBERALI che mostrano di non apprezzare troppo la battaglia per il Quirinale (torse nelle prime votazioni, con centocinquanta i loro 48 voti sul senato Bergamasco) guardano fin d'ora a quello che succederà dopo ». Queste parole con le quali il candidato a passo deciso di liberali nella crociata politica di ieri della « Nazione » abbiamo corso il rischio di non leggere perché le notizie relative al partito dell'on. Malagodi tutti i giornali usano darle in fondo ai loro servizi volutamente precisi da espressioni come « E' in linea » o « E' per il bene » o anche « C'è in fine da registrare » se

ché se il lettore non ha la pazienza di arrivare alle ultime righe delle cronache può accadere che stia mesi e mesi senza sapere nulla del PSL, ciò che non dovrebbe impedire di sentirsi benissimo e di seguirlo ad avere fiducia nella vita. Il disinteresse nei confronti dei liberali essendo unanime e cordiale ci pare che abbia proprio ragione l'on. Malagodi quando sostiene che è venuto il momento di una riscossa democratica » la quale deve abbracciare il mass mo ar co possibile le forze democratiche compreso il partito liberale il cui contributo è indispensabile politicamente psicologicamente

programmaticamente ». Pate caso a quel « piccolo giovinetto » che è felice mentre indovinato. Ce in giro un grave malessere la gente è preoccupata il domani si annuncia oscuro. Si tratta di una inquietudine di un drago di uno splendido sarebbe possibile vincere a incanto se i liberali non fossero più esclusi dal governo. Il bisogno di loro non è soltanto politico e programmatico è soprattutto psicologico. L'Italia è una amara Butterfly che attende il suo tenente Pin kerton il quale sarebbe come tutti sentiamo tonico Malagodi. Occorre che d'ora in poi le cronache politiche si

aprono con le notizie sul partito liberale notizie di cui siamo assetati tanto più che ogni giorno si se guano eventi che sembrano fatti apposta per concidere re letamente le note romane. L'eccezione di tutto ha so lennemente consegnato al ministro Matteo Matteotti la sinistra nera ad ho re ». L'elemento umano di « lui » era accompagnato dal suo dentista personale il quale ha spiegato ai numerosi ammiratori che quando il ministro deputato fosse come la continua mente non è per l'emozione no. Il fatto che le cronache del dottor Anapp Fortebraccio

e infine